Martedì 23 Agosto 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 200.

**Associazioni:** In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

**Inserzioni:** Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## La Diplomazia italiana.

Per la scarsità di notizie, i Corrispondenti da Roma ai Giornali delle Provincie li intrattengono sui propositi dei Ministri per l'avvenire.

Così, jeri, un telegramma affermava che alla Consulta preparasi un *Libro verde* da presentarsi al Parlamento sui felici negoziati avvenuti con la Columbia, aggiungendo come dai documenti di esso risulteranno ad evidenza i buoni uffici del Governo di Washington a favore dell'Italia.

E con altri telegrammi si preavvisa che l'on. Martini, prima di ritornare a Massaua concerterà col Governo quanto si riferisce all'ordinamento della Colonia. E dal Governatore dell'Eritrea si hanno affermazioni circa la tranquillità della Colonia, ed assicurazioni che essa non peserà più, in modo insopportabile, sul bilancio dell'Italia. Però noi, poco fiduciosi verso Menelick ed i suoi Ras, vorremmo che nel *Libro Verde* preannunciato potesse apparire definita almeno la questione dei confini con l'Abissinia.

E' vero che anche un nuovo trattato col Re dei Re, discendente da Salomone, non sarebbe guarentigia sicura. Ma, dacchè lo si aspetta da tanto tempo, e si ha da mesi e mesi un nostro plenipotenziario presso Menelick, vorrebbesi sapere il risultato della missione. E poichè le tante volte si temettero tergiversazioni maliziose ed insidie, sarebbe ottima cosa che pel venturo novembre il Governo fosse nel caso di offerire guarentigie circa la politica africana.

Se ciò fosse annunciato nel Discorso della Corona inaugurandosi la nuova Sessione, il Paese ne sarebbe soddisfatto. Poichè, se la Diplomazia italiana seppe raffermare buoni accordi con tutte le grandi Potenze, l'essere giocati da Menelick e dai Ras africani sarebbe assai disdicevole pei pronipoti di Macchiavelli, e contro gli esempii di avvedutezza e di fortuna delle colonie italiane antiche.

## La strage di un fulmine.

*Salerno 22.* Un fulmine presso Santa Margherita Belice, uccise il pastorello tredicenne Antonio Lasala, sulla soglia della casa colonica appartenente a Gaspare Crescimano perforandogli il cranio e deturpandogli mostruosamente il viso; poi, penetrato nella casa, uccise certi Rosa Abate e Giuseppe Crescimano, ferendo gravemente il contadino Pietro Cacioppo.

Il luttuoso caso produsse viva impressione nella popolazione.

## Una circolare del Ministro Canevaro sull'ultima enciclica del Papa

Crediamo opportuno pubblicare il testo di una circolare agli ambasciatori e ministri plenipotenziari che il conte Canevaro, titolare del dicastero degli Esteri, ha diramato non appena conosciuta la enciclica ultima del Papa al Clero ed al Popolo italiano.

La forma schietta e positiva della circolare, mentre affida circa il programma politico del Governo verso la Santa Sede, vale pure a determinare ognor più i termini nei quali devonsi circoscrivere i doveri degli italiani verso lo Stato e verso la Chiesa.

*Circolare ai signori ambasciatori, ministri plenipotenziari, incaricati d'affari ed agenti generali di S. M.*

Roma, 12 agosto 1898.

« La parola che il Sovrano Pontefice rivolgeva colla Enciclica del 5 di agosto al clero ed al popolo italiano, doveva avere ed ebbe una eco immediata nell'orbe cattolico.

« Il Governo del Re, nulla detraendo alla impressione prodotta dalla forma ritenuta mite e riguardosa di un documento che vuol essere ispirato ai più elevati pensieri di morale cristiana, vorrebbe poter prender atto che *i cattolici italiani rifuggono dalla cospirazione e da ribellione qualsiasi contro i pubblici poteri.*

« Disgraziatamente, come è ben noto alla S. V. Ill.ma, se queste parole si possono realmente applicare alla grandissima maggioranza dei cattolici italiani, desse mal si confanno ai non pochi agitatori i quali, nel nome santo di una religione di pace, non si peritano a seminar discordie e creare imbarazzi al regolare andamento dello Stato.

« Mentre apertamente ostentano una ostile astensione dai precipui doveri del libero cittadino, fomentano dissidii e disordini sotto la bandiera di una « Democrazia Cristiana » che professa apertamente principii sovversivi, poco adatti ad allontanare le popolazioni *dai pericoli del socialismo e dell'anarchia*, come vorrebbe il supremo gerarca della chiesa.

« Su di questo stato di cose che affligge l'Italia, Ella avrà occasione di parlare più volte, e sarà bene che tanto il Governo presso del quale è accreditata V. S. Ill.ma, quanto i personaggi eminenti che s'interessano alle cose nostre, sappiano che, se nei dolorosi momenti di una pazza rivolta si dovettero sciogliere numerosissime Associazioni, fra le quali molte così dette « Cattoliche », i Prefetti del Regno furono autorizzati — appena ristabilito l'ordine e tornata la calma — a concedere la ricostituzione di tutti i sodalizi estranei alla politica, ed in ispecie di quelli che hanno scopo di beneficenza e di mutuo soccorso.

« Il Governo italiano non ha bisogno alcuno di dichiarare che alla Santa Sede non manca nè la *necessaria indipendenza*, nè la *pienezza di libertà*. Ben lo sanno i Governi di tutte le Nazioni e possono farne testimonianza i loro rappresentanti in Roma, che certo sono stati i primi a meravigliarsi della supposta *repressione del papato*.

« D'altronde della libertà piena ed intiera che hassi in Vaticano è novella prova la stessa Enciclica oggetto di questa circolare.

« Il Papa vuole bensì a ragione che i cattolici italiani siano *ossequenti alla chiesa ed al suo capo*, ma lungi dal richiamarli puro all'ossequio del loro Re e della loro Patria, dichiara, malgrado *le luttuose vicende che fecero soffrire l'animo suo*, che i cattolici *subiranno l'attuale stato di cose*, ma non potranno *sostenerlo, aderirvi nè dargli appoggio* senza *violare i più sacri loro doveri*.

« Maggior prova della sconfinata libertà del Pontefice non potrebbe darsi.

« Qualunque commento è superfluo, poichè V. S. Ill.ma ben sa che nessun altro Governo civile vorrebbe tollerare che l'autorità religiosa usasse una simile pressione per impedire ai cittadini di qualsiasi paese l'adempimento dei loro doveri verso la Patria ed il Sovrano.

« N. Canevaro. »

## Notizie sulla Lotteria di Torino.

Agli esordi della Lotteria di Torino non mancavano al certo gli increduli che mal si piegavano alla persuasione che la bella ed ingegnosa combinazione dei biglietti a centinaia complete per cui è assicurato, colla spesa di Cinquecento come di Cento lire, un premio, avrebbe attirati molti compratori.

In tutte le cose, la miglior sentenza ed inappellabile, è però sempre quella dei fatti, e questi dimostrano, nel grande successo ottenuto finora, che la sicurezza d'un premio ha pur la sua forza irresistibile, per quanto il prezzo d'un Centinaio di Biglietti e di Quinti di Biglietto possa parere non lieve: come pure fu provato dai fatti, che la prospettiva di Duecentomila lire da guadagnarsi d'un colpo coll'estrazione di un solo numero senza serie o categoria è seducentissima.

Conosciamo molti e molti che avendo acquistato centinaia complete, e per buona misura Biglietti appartenenti a Centinaia diverse, se la dormono ora come fra due guanciali, con tanto di cuore aperto alla speranza, anzi alla certezza, che dopo tutto il loro danaro non andrà perduto e attendono con ansia il giorno dell'Estrazione, che come si sa, è fissata irrevocabilmente al 15 Settembre prossimo.

Lo tengano bene in mente coloro che non hanno ancora acquistato Biglietti, pur avendone l'intenzione, e non dimentichino che la vendita affettuata su larga scala, in Italia come all'Estero, va rendendo sempre più problematica la possibilità di trovare ancora biglietti a centinaia complete. Questo diciamo oggi: fra poco gli incaricati dell'emissione ci pregheranno forse di avvertire il pubblico che della grande emissione non restano più che pochi Biglietti isolati e buoni manco male a concorrere pur sempre a quella appetitosa bellezza di ottomila premi per due milioni di lire. Non si riducano perciò i compratori a questi estremi.

## Il caldo a Parigi.

*Parigi, 22.* In causa del caldo enorme che regna in città e nelle campagne circostanti, più di 20 persone vennero colpite da insolazione, una di queste è già morta.

## LE GRANDI INDUSTRIE.

Qui, in uno dei più bei luoghi della Brianza, un lungo camino che getta sul verde immenso, larghe ed innocue pennellate di fumo: e un vasto lavoratorio che raccoglie duecentocinquanta operai, e che produce... cinquecento paia di scarpe al giorno. E' una delle fabbriche della ditta Rovati e C. — ed è in essa che si fanno quelle scarpe eleganti e solide di cui son pieni e ornati i negozi oramai sparsi da per tutto — i negozi del *prezzo unico*. Ah! il prezzo unico! La bestia nera dei calzolai, l'incubo e l'odio di tutti i *Crispini* della terra, i quali si affannano a dimostrare o ad insinuare che sotto, gatta ci cova, e che le sole scarpe buone son quelle da essi fabbricate. Una calunnia come un'altra: in effetto, le scarpe (come tutte le altre cose) son buone quando si adopera per confezionarle buona roba; — provengano esse dalle macchine o dalle mani dell'uomo.

Ma il meraviglioso non è la mostra degli stivaletti confezionati a macchina che fan pompa di sè nelle vetrine della ditta, a Milano, a Roma, a Napoli e nelle altre ventinove succursali: il meraviglioso è costituito dalle macchine dello stabilimento, e dall'ordine e dall'attività febbrile che in esso regnano. La visita ch'io feci, e di cui vi rendo conto perchè mi pare ne valga la pena, mi lasciò il ricordo più gradito, per l'interesse grande in me destato: dalle prime operazioni di taglio del cuoio, alle ultime di lustratura delle scarpe, si seguono tutte le varie fasi per cui passa la confezione di questo indumento di primissima necessità. La mano dell'uomo non è in essa che regolatrice e nel tempo stesso serva della macchina: a macchina si taglia, a macchina si cuce; a macchina si formano con pressioni fortissime i talloni e le suole; a macchina si saldano quelli a queste; a macchina si unisce (ed è meraviglioso il congegno) la tomaia alle suole; a macchina si verniciano le suole, si spazzola, si lucida. E' il trionfo insomma della meccanica industriale — trionfo che permette una produzione giornaliera che sembra favolosa. E non c'è pericolo di inganni: la calunnia dei crispini, ha la più eloquente delle smentite nella visita che, per la cortese compiacenza dell'energico e bravo direttore signor Donelli, ciascuno può fare, quando voglia, alla fabbrica: tutta la roba che s'adopera per la confezione è di prima qualità e non c'è briciola di inganno nè di... cartone nelle suole o nei tacchi.

Roba buona e a buon mercato paion due requisiti non conciliabili specie ai tempi che corrono; ma qui sono conciliabilissimi, quando si pensi che il segreto sta tutto nel disporre di molto danaro per l'acquisto del cuoio a grosse *partite*, e nella rapidità della produzione. Del resto pare che il pubblico consumatore di scarpe, si rida della calunnia dei crispini, poichè le cinquecento paia di scarpe che si fabbricano qui, e le cinquecento di Milano, fan mille paia al dì, e totalmente oltre settecentomila scarpe all'anno. E' il trionfo — come ho detto — delle macchine; le quali, qui, sono almeno benedette da quelle duecentocinquanta persone a cui lo stabilimento Rovati e C. dà un pane sicuro.

Della Ditta Rovati, fa parte anche uno dei fratelli Bocconi, che è diventato l'idolo e la provvidenza di Monticello, dove possiede una magnifica villa. I Bocconi si sono molto distinti specie in questi ultimi tempi, con opere di pubblica utilità e facendo del bene, nè questo paesello ridente, che ricorda al quanto il nostro Sequals dal quale differisce per essere cinto di vegetazione assai più rigogliosa, può dimenticare che è dono del munifico signor Bocconi la luce elettrica, mentre il signor Bocconi ha cercato sempre e cerca anche adesso, di abbellire questo suo prediletto paese, e di giovargli.

Ma torniamo alle scarpe: La Ditta ebbe principii modesti: una calzoleria milanese, anni addietro, aveva cominciato, senza molti mezzi a produrre le scarpe a macchina. Il tentativo ottimo in sè, non sarebbe riuscito completamente senza che un caso avesse fatto entrare come socio il signor Luigi Bocconi. Accresciuti così i mezzi pecuniarii, la ditta potè provvedersi un macchinario più completo, tedesco in parte e americano, macchinario che permette una produzione come ho già detto rapidissima e perfetta; e potè fare grandi acquisti di cuoio all'estero i quali consentono una confezione buona e a buon prezzo. — La Ditta ha così la soddisfazione di poter fornire di ottime scarpe non solo le sue filiali italiane, ma benanco quelle che ha prosperosamente aperte all'estero.

L'avvenire è del resto delle macchine e della produzione a macchina; ed è onorevole per la nostra industria italiana questa affermazione di potenza e di successo che la Ditta *Rovati e C.* ha saputo ottenere e mantenere.

Monticello di Brianza.

*G. F.*

## Tanto per variare.

**Un nuovo corpo albuminoide. Il «Tropon».**

Il *tropon* consiste in una polvere sottile, dall'aspetto del cacao; insolubile nell'acqua, si scioglie negli acidi; è inodore e non ha sapore alcuno. Può venir preso a dosi alte; lo stomaco sano ne digerisce fino a 150 grammi al giorno. Un vantaggio non disprezzabile di questo preparato sta nel suo prezzo mite.

Il professor dottor Finkler, direttore dell'Istituto d'igiene all'Università di Bonn, comunicava ultimamente nella *Berliner Klinische Vochenschrift* un interessante lavoro sulle sue osservazioni fatte sul *tropon*. Egli studiò più di 100 casi, nei quali il *tropon* fu somministrato, cioè in malattie di stomaco, dell'intestino e del peritoneo; in malattie acute d'infezione; in affezioni polmonari, renali, cardiache, nervose, in anemici, deboli e convalescenti.

Nei disturbi gastrici, anche con enorme sensibilità dello stomaco, il *tropon* veniva tollerato benissimo senza il minimo inconveniente; egli lo prescriveva alla dose di 30 grammi al giorno, mescolato alla zuppa od alla birra; non un sintomo che tradisse la benchè minima irritazione dello stomaco. Sono citati dei casi di aumenti di peso addirittura stupefacenti; così un ammalato ...

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 24

## UN' ARTISTA DA TEATRO.

*(dall'inglese).*

VI.

Io non dimenticherò mai il giorno che segnò il debutto di Nino.

Dio sa come eravamo in quel giorno in preda all'agitazione, pensando ai tanti anni da lui trascorsi negli studj e nell'attesa.

Noi eravamo in preda all'ansia ed all'inquietezza ben più che se egli avesse scritto qualche bello e gran libro, e fosse stato sul punto di pubblicarlo e di ricevere gli omaggi di tutte le intelligenze le più elette d'Europa.

Ecco il genere di debutto che io aveva sognato per lui. Ciò sarebbe stato meglio che indossare un costume qualunque, dimenarsi su di un palcoscenico, cantare davanti una sala affollata, gesticolare, comportarsi infine, come un'imbecille... davanti ad un pubblico pronto a fischiare l'artista alla prima stonatura, od a portarlo in trionfo se ha saputo soggiogarlo con il suo canto.

Nino sembrò triste ed abbattuto durante tutta la giornata, e quando provò la sua voce nel dopopranzo, benchè fosse meno chiara del solito, egli si guardò in uno specchio, domandando a sè stesso se egli era proprio così brutto come io glielo diceva sempre.

A vero dire, egli non era così brutto come una volta, poichè i mesi passati presso la contessina avevano singolarmente influito anche sul suo esteriore, e forse aveva egli appreso una certa grazia, anche per avere frequentato il gabinetto della baronessa.

Egli era divenuto più taciturno, è vero, e sembrava sempre preoccupato, sempre in preda a gravi pensieri; ma egli mi aveva taciuto fino a quel giorno, le sue relazioni con la famiglia de Lira, ed io supponeva ch'ei fosse unicamente preoccupato della sua prima comparsa in teatro.

De Pretis giunse al mattino di buon ora, e diede ad intendere che sarebbe buona cosa per Nino di andar a fare una passeggiatina per respirar un po' di aria fresca.

Anch'io gli consigliai la stessa cosa, ed egli quindi uscì ed io non lo rividi prima del dopo pranzo.

De Pretis mi sostenne che l'unica causa della sua ansietà, era la paura che gli incuteva la scena, ed ei se ne andò annasando una buona presa di tabacco, com'era suo costume.

Io intanto diceva fra me e me, che bisogna un uomo fosse matto ad affaticarsi per degli anni, unicamente per cantare in pubblico.

Ma io però non avrei mai creduto che Nino avesse paura.

Egli aveva un'ultima ripetizione alle undici, e Nino pregò la contessa di permettere che egli le desse la sua lezione alle tre pomeridiane, sotto un pretesto qualunque.

Ma a misura che la giornata avanzava, egli sentivasi sempre più preoccupato ed abbattuto.

Dopo la ripetizione, uscì dalla porticina degli artisti del Teatro Apollo, che metteva in via Tordinona, ed i suoi sguardi caddero sui manifesti che annunciavano il debutto di Giovanni Cardegna, l'allievo il più distinto dell'esimio maestro Ercole De Pretis, nell'opera la « Favorita » di Donizetti.

Il cuore gli battè forte alla vista del suo nome, ed ei si diresse verso Castel Sant'Angelo come per fuggirsene lontan lontano.

Egli era stato l'ultimo a venir via da Teatro e De Pretis lo accompagnava.

In quel momento, egli scorse Edvige de Lira in una carrozza scoperta, ferma dinanzi al camerino per le prenotazioni dei palchi e sedie del Teatro.

De Pretis s'inchinò profondamente; ella sorrise; Nino si levò il cappello, ma non volle accostarsi a lei e si diresse verso la direzione opposta.

Egli trovò che ella pareva dinotare in sè della sorpresa; ma il suo solo pensiero era quello di andarsene, per tema ch'ella lo chiamasse e gli rivolgesse forse delle domande imbarazzanti.

Un'ora e mezzo dopo, egli entrava nel suo gabinetto.

Ella era seduta, come al solito; con i suoi libri dinanzi a lei, aspettandolo forse per l'ultima volta.

Era una bella e fanciullesca figura di giovanetta, con dei capelli d'oro, ma così fredda!

Mi vengono i brividi solo a pensare all'aria sua glaciale.

Forse quei suoi occhi azzurri sembravano inseguir una visione che internamente la riscaldava; ma in ogni modo io non so comprendere come mai Nino potesse amarla. Se si fosse trattato di me, io avrei creduto di fare la corte ad una statua di ghiaccio.

— Vi sono obbligatissimo, signorina, di avermi concesso di venir a quest'ora, — disse egli salutando.

— Ah, professore, si direbbe quasi che siete voi stesso che dovete debuttare, — disse ella sorridendo. Il vostro nome è su tutti i canti di Roma, ed io vi ho veduto uscir da una porticina del teatro, questa mattina.

Nino tremò, ma pensò in pari tempo che se ella avesse dubitato di qualche cosa, non avrebbe punto parlato in tuon così leggero.

— Il fatto è signorina, che mio cugino è così in preda all'emozione, ch'egli mi ha pregato con insistenza di assistere alla sua ultima ripetizione, e poichè trattasi del più grande avvenimento della sua vita, non ho potuto rifiutarmi.

Io suppongo che voi vi rechiate a sentirlo, poichè ho veduto la vostra vettura fermarsi innanzi al camerino del teatro.

— Sì. All'ultimo momento, papà ha voluto cambiar palco per essere più presso alla scena, e ci siamo perciò recati noi stessi. La baronessa... voi sapete, quella signora che era con voi al Pantheon... viene anch'ella questa sera.

Era la prima volta che Edvige parlava di lei, ed era evidente che la intimità di Nino con la baronessa era rimasta segreta.

Quanto durerebbe ciò?

Macchinalmente egli incominciò la lezione, pensando con dolore che ei non gliene darebbe forse mai più un'altra.

(Continua).

lato, che in 23 giorni prese 1275 grammi di *tropon*, aumentò alla fine del 23.o giorno di 5 chilogrammi; un altro in 17 giorni con 510 grammi di *tropon* aumentò di chilogrammi 3 1|4. Risultati altrettanto seducenti si ebbero in parecchi casi di tifo, nei quali il *tropon* non soltanto abbreviò la convalescenza, facendo riacquistare ben presto le forze, ma servì principalmente a conservarle durante il lungo decorso febbrile.

Nel giudicare della bontà di un preparato albuminoide per la nutrizione, è di somma importanza conoscere il suo comportamento rispetto alla digeribilità ed assimilabilità. Ora il Finkler ha trovato che il *tropon* ha questa qualità in grado eminente, talchè 99.54 p. c. del *tropon* viene peptonizzato, e soltanto 1|2 p. c., talvolta soltanto 1|5, rimane inalterato.

Altri autori trovarono pressochè gli stessi dati.

Un fatto costante che si riscontra negli ammalati trattati col *tropon*, è l'aumento di peso, persino nei tubercolosi.

Anche nei casi di malattie costituzionali, nelle quali l'ammalato secerne quantità maggiori di acido urico, il *tropon* è indicato, perchè fu notato che durante il periodo di nutrizione col *tropon* l'acido urico diminuiva. La mancanza d'ogni sapore rende il nuovo preparato atto ad esser preso facilmente e per lungo tempo, anche da palati delicati. Si può prenderlo in vari modi: abbiamo il pane di *tropon*, i biscotti, i cakes, la farina di *tropon*: ce n'è per tutti i gusti.

La polvere di *tropon* si può mescolare in acque minerali o nella birra; con queste esso sviluppa acido carbonico, che piace generalmente, rassomigliando così ad una bibita gazosa.

La polvere si può mettere anche nella zuppa, nella tapiocca, nel sago, nel riso, senza che il sapore dei cibi venga minimamente alterato La possibilità di darlo in forma di biscotto rende il *tropon* eminentemente adatto ai bambini: i biscotti polverizzati si cuociono nel latte, o nella zuppa, o si confeziona con ciò un cibo gradevole e nutriente.

Il *tropon* non è un medicamento, ma una sostanza nutritiva, che finirà col diventare nemica dei medicamenti, rendendone inutili parecchi.

## NUOVI CANTI

### DI ANGELINA DE LEVA

**(Cologna Veneta, editore Albano Tacoli 1898.)**

La poetessa padovana nobile Angelina De Leva vuol segnare ogni anno con qualche lavoro, degno di quella fama che ormai accompagna il suo nome in tutta Italia.

E dal 91, dopo il primo volumetto di Versi edito dal bolognese Zanichelli, altri ne pubblicarono lo Sacchetto, il Drucher ed il Gallina di Padova, e due volumetti nel 1892 e nel 1894 lo Zanichelli. Quindi ormai i rari pregi della De Leva, quali vivace fantasia e soavità di affetti, sono ammirati da quanti ancora nella sacra fiamma della Poesia ravvisano uno de' modi efficaci per la nostra redenzione morale.

Il volumetto che oggi annunciamo, è pubblicato a cura di solerte Editore, Albano Tacoli di Cologna Veneta che ebbe il merito di farci conoscere esimii cultori dell'Arte de' Carmi, tra cui il Lanzalone autore degli *Echi Leopardiani*. E perchè Editore popolare e fortunato, godiamo che così i *Nuovi Canti* della De Leva saranno letti da molti e meditati.

Dal leggiadro volumetto, come saggio, ci permettiamo di riprodurre i Versi che la Poetessa intitola:

PASSA LA REGINA.

Se de' vapori rinserrati, l'ansie,
o Fior di cortesia,
T' urgono a noi tra i verdeggianti margini
de la ferrata via;

e Tu, donando alla natura un tenero
sguardo e un sospir d'amore,
e del sorriso tuo soave a' popoli
il desiato fiore,

passi sovranamente: io sento fremere
a me d'intor o un nuovo
soffio di vita e per le vene scorrere.
E per Te allora io provo

come una pace che m'inonda l'anima,
come una ricordanza,
come un'ebbrezza che s'esprime a lacrime,
come un'alma speranza.

Salve, se specchi le tue grazie fiorile
entro le venete onde!
A Te, de l'Arte inspiratrice eterea,
la Poesia risponde.

Sceso nel mar d'un moribondo secolo,
d'ogni miseria cárco,
l'estremo dì de la regal Repubblica
dimenticò San Marco.

Oh le battaglie, i lunghi pianti, i fremiti
del Santo prigioniero!
Impietositi, a que' lamenti volsero
i Tuoi l'alto pensiero.

Or, scosse l'ali e la straniera polvere,
San Marco a Te veloce
muove d'incontro, o pia Donna Sabauda,
e bacia la tua Croce.

# Cronaca Provinciale.

## Spilimbergo.

### Gravissimo incendio.

*22 agosto.* Jersera su l'imbrunire scoppiò improvvisamente, repentinamente, un terribile incendio in un fenile denominato *Cieson* di proprietà dei sigg. Gio. Batta e Filippo Simoni di Spilimbergo. Quando il devastatore fuoco divampante fu avvertito, ormai tutto il fabbricato era in fiamme. Dire lo sgomento, il pauroso timore di tutti questi paesani è impossibile: fu un accorrere ansante — fu un momento terribile. Non v'era più rimedio alcuno a spegnere l'incendio e si pensò quindi a circoscriverlo, poichè altrimenti il fuoco — dilagando — avrebbe incendiato i circostanti locali — in parte a tetto di paglia.

Furono condotti fuori da la attigua stalla di proprietà della signora Ceconi tutte le bestie — sgombrate le stanze di quei poveri affittuali in preda a disperato dolore inconsolabile. E si cominciò con le secchie a bagnare il tetto di paglia vicino — mentre alcuni più coraggiosi saliti su scale a mano demolivano parte del coperto in fiamme.

L'infausto chiarore sinistro e la campana a martello fecero accorrere sul luogo moltissimi dai circostanti paesi di Lestans, Istrago, Baseglia e qualche signore di Spilimbergo — e primi giunsero i M. Reverendi Parroco e Cappellano di Lestans, che diedero — come gli altri — l'aiuto loro.

Quando Dio volle, cioè quando a la regal arma piacque, arrivarono anche i RR. Carabinieri e l'egregio Maresciallo salì e stette a lungo sul luogo del pericolo prestandosi quanto poteva.

Grazie a l'indefessa opera, alla tranquilla notte calma, in tre ore fu tolto ogni possibilità al fuoco di estendersi al tetto di paglia e furono così scongiurate più funeste conseguenze, come poteva avvenire, data la vicinanza di altri fenili. Andarono distrutti da due a trecento quintali di fieno, circa cento di paglia oltre a legnami — graticci — botti ed altri attrezzi.

Non ancora si può calcolare il danno che — certamente — tenuto conto anche del fabbricato di cui non rimangono ora che pochi muri crollanti — a rilevantissimo. Non si sa finora se il fabbricato ed il fieno sieno assicurati. Mentre vi scrivo, il fuoco dura ancora e i bravi paesani coraggiosi stanno demolendo i punti più pericolanti e gettando acqua su i resti fumanti.

Fu casuale o doloso l'incendio? Son varie le voci, e finora non si può con sicurezza nè questo, nè quello affermare. Staremo a vedere.

Un bravo di cuore pertanto a tutti coloro che — accorsi — prestarono il loro ajuto senza timore — senza paura — a Vacile tutto, un plauso, una sincera lode cordiale. *Frangar.*

## Maniago.

**Nozze.** — (*pr.*) — Oggi, a Burano, l'egregio brigadiere di questa stazione dei RR. Carabinieri, signor Augusto Benedetti, si unì col vincolo del matrimonio alla signorina Emma Tagliapietra.

Alla coppia felice e gentile i nostri più cordiali auguri.

**Tiro al piccione.** — Domenica (28) sarà qui la gara di tiro al piccione che già vi annunciai.

**La campagna.** — La nostra campagna è bella e promettente, ma c'è caldo e un po' di pioggia, specie per noi, non starebbe male.

**Caccia.** — I nostri cacciatori si lagnano per la mancanza assoluta di quaglie. In compenso, pare vi sia — quest'anno — buon numero di lepri, che però, se la passano tranquillamente fra i campi, ove al cacciatore è proibito di metter piede.

## Pordenone.

**Cane smarrito.** — È stato perduto un cane da caccia dai connotati seguenti: Pelo corto, di colore eguale castagno rossiccio, dal muso appuntito, dalla coda sottile ed intera ed avente per segno speciale una scottatura cicatrizzata al fianco destro.

Chi ne dasse notizia precisa onde rintracciarlo, ne sarà ricompensato rivolgendosi all'indirizzo Giuseppe Viol, Porcia di Pordenone.

### Un cacciatore riottoso.

*22 agosto.* — (*B.*) — Ieri le guardie municipali Viotto e Della Balla trovarono a caccia, senza licenza, certo Canton Pietro fu Antonio, d'anni 47. Nacque una colluttazione per la consegna dell'arma, ed il Canton fuggì a casa sua, poco discosta dal luogo, dove rincorso, venne sorpreso che stava per consegnare l'arma al figlio, da una finestra situata dietro l'abitazione stessa. E anche qui di nuovo una collutazione per levargliela di mano, mentre non si sa come, l'arma esplose, senza però ferire alcuno. Il Canton poscia riuscì a fuggire ed è tuttora latitante.

**Un' osservazione.** — In via Licinio, vicino al Municipio, si vedono quasi giornalmente sventolare dalle finestre di qualche casa, fascie da bimbi ed altri oggetti di biancheria. A dir vero, sembrami non sia quella una località propizia per simil genere di esposizione.

**La Società degli agenti.** — Ricevetti il Resoconto generale economico della Società di mutuo soccorso fra agenti della città e circondario, anno V.o dalla sua fondazione. L'aumento del capitale a 31 luglio 1898 fu di lire 1638.98 che in aggiunta a quello 31 luglio 1897, offre la bella cifra di lire 7351.28. Vennero sussidiati 6 soci per giorni 54 a lire 1,50: L. 81. Il totale dei soci al 31 luglio 1898 era di 126.

Felicitazioni alla Società ed elogi alla Direzione per sì splendidi risultati.

## Osoppo.

**Nozze.** — Sabato sono state celebrate le nozze dell'esimio Prof. Giovanni Forgiarini colla signorina Antonietta Di Pol.

Sincere felicitazioni, augurandogli che dalla Sardegna ov'è professore di belle lettere, possa ben presto avvicinarsi alla terra nativa, egli ch'è dotto e studioso, a cui le Muse sorridono amiche.

## Aviano.

**Cacciatore incauto.** — *22 agosto.* — (*Semper*). — Durante le esercitazioni di cavalleria ch'ebbero luogo sabato u. s., certo L. P. stava cacciando alle quaglie nella brughiera a breve distanza dalle truppe. Con una schioppettata mal diretta, l'incauto cacciatore colpì un povero soldato, ferendolo, per fortuna non gravemente.

**Una brutta idea.** Certo Simonut Pietro di Aviano, forse alquanto brillo, ebbe iersera la cattiva idea di vestire l'uniforme — procuratasi non si sa come — di un militare di cavalleria e di recarsi poscia in un pubblico esercizio insieme ad altri soldati. Ma aveva fatto i conti senza i reali carabinieri, i quali, vedutolo e riconosciutolo, lo agguantarono e lo condussero in prigione.

**Concerto.** L'ottima fanfara del reggimento cavalleria *Genova* qui accantonato, diede ieri il suo primo concerto in piazza del Duomo. Lo scelto programma svelto e la perfetta esecuzione fecero sì che alla fine d'ogni pezzo, i bravi esecutori fossero calorosamente applauditi. Il *Caffè Risorto* rigurgitava — è la vera parola — di signore e di signorine dalle splendide *toilettes* chiare — pittoresco contrasto con le brillanti divise degli ufficiali.

Speriamo che la squisita gentilezza del signor colonnello comandante del reggimento, ci favorirà spesso altri concerti in questi brevi giorni in cui le truppe resteranno ancora fra noi.

**Conferenza agraria** Alle ore 5 pom. di ieri l'egregio prof. Viglietto dell'Associazione agraria friulana, tenne nella nostra sala sociale una conferenza sul tema «Concimi artificiali». Vi assistevano i principali proprietari e molti contadini i quali ammirarono ed applaudirono la parola dell'esimio conferenziere. Sarebbe desiderabile che tali conferenze le quali riescono di un utile indiscutibile ai proprietari e conduttori di fondi, avessero a ripetersi assai spesso.

**Negozio ben fornito.** — Il negozio di tabaccaio condotto dal signor Giacomo Della Grazia, può in questi giorni gareggiare con uno di quelli delle principali Città. Non tenendo conto della rilevante spesa, egli si è fornito di tutte le qualità estere di tabacchi e di sigarette, in modo da soddisfare qualunque richiesta. Bravo.


## AVVISO.

La Ditta sottoscritta è venuta a conoscenza che in qualche negozio di Offelleria di Udine si vendono biscotti di altre fabbriche per ***biscotti Delser — di Martignacco.*** Perciò si crede in dovere di metterne in guardia il pubblico, avvisandolo che potrà dai rivenditori esigere i **biscotti Delser col nome della ditta impressi su ognuno**, perchè appunto vengono così fabbricati a scanso di contraffazioni.

**C. Delser & Fratelli.**


# Friuli Orientale.

*Gorizia.* — **Vittime dell'Isonzo.** Certo Vuga, d'anni 14, figlio di un contadino di Salcano, travolto dall'Isonzo, annegò. Venne ripescato cadavere.

Domenica, alle 4 1|2 pom., una ventina di giovanotti stavano bagnandosi nell'Isonzo. Uno di essi, un calzolaio d'anni 19, fu travolto dalla corrente e miseramente perì sotto gli occhi dei compagni, impotenti a salvarlo.

*Gradisca.* **Fratellanza triestino-friulana.** Domenica, venne qui la Unione ginnastica triestina in corpore, con la cara sua bandiera spiegata. Entusiastiche accoglienze fece il nostro popolo. Vi furono discorsi patriotici, vi furono affermazioni solenni di fraternità tra friulani (oltre Gradisca, erano rappresentati molti altri comuni del Friuli) e triestini, vi furono solenni affermazioni della indistruttibile nostra italianità. Si dovevano distribuire foglietti a stampa, contenenti versi che alcuni giovanotti goriziani mandavano in saluto agli ospiti: ma la polizia di Gorizia li fe' sequestrare in precedenza.

# Corriere estivo.

### Arta.

*21 agosto.* — Ad Arta l'affluenza dei villeggianti è quest'anno straordinaria, basti dire che solo lo Stabilimento Grassi alberga ora oltre 150 forestieri ed il proprietario dovette alloggiarne molti in case private ed altri rifiutare per deficienza di stanze. Gli altri alberghi seno pure riboccanti ed ogni giorno continuano gli arrivi specialmente da Trieste e dal Friuli; dal quale si ebbe recentemente una vera importazione di cavalieri, fra cui noto: Damiani, Ant. Faelli, Gino Gasperi che ha l'appalto di far dileguare tutte le musonerie possibili e che sono inevitabili nei convegni estivi. La colonia triestina, specialmente la sezione giovani, si arricchisce di nuovi pregiati elementi. Tutto concorre a far sorridere di compiacenza questi fortunati albergatori: il tempo splendido, il clima mite di questa vallata, il caldo soffocante delle città che tortura quegli infelici abitatori e li costringe a fuggire quassù a ristorarsi, a respirare, a flirtare.

Ed inoltre questo concorso di forestieri, di cui nessuno ricorda l'eguale, riesce di soddisfazione per ognuno che ami questo paese ricco di quei tesori che sono maggiormente ricercati dai villeggianti e che sono noti a ben pochi. — Chi fuori del Veneto sa se esiste la Carnia e tanto meno Arta? Lettere spedite ad Arta, con tanto di *Carnia*, fanno invece un giretto per la Grecia; Hoepli manda i suoi cataloghi al medico di *bagni di mare* di Arta; la *Tribuna* viene mandata ad Arta (*Carintia*!!) — Sia dunque ben venuta e bene accolta la *Guida della Carnia*.

Giorni sono successe un fatto disgustoso. Mentre un signore triestino attraversava a cavallo il ponte di Zuglio, un ragazzaccio di quel paese tirò una pietra al cavallo che poco mancò non gettasse il cavaliere dal ponte. Passato il pericolo, detto signore rincorse il ragazzo in paese, dove fu nascosto e nessuno volle dargli e lasciargli dare una piccola lezione. — Che vada scomparendo in questa vallata la fama di gente capitale? *X.*

## La colonia alpina di Frattis.

*21 agosto* — Quest'anno, i nostri piccoli coloni si possono dire ben fortunati! Abbiamo frequenti visite di signori e signore udinesi, e tutti vanno a gara nel prodigare ai cari piccini le più squisite gentilezze. Come ringraziare, per citare qualcuno, i signori: Gori, Magistris, Rizzani, Sonvilla, Zennaro, che tanto furono larghi di cortesia con noi? E che dire di un altro signore, il quale, scelti nove dei nostri ragazzini, li condusse a Luscariberg, trattandoli — lassù, a 1800 metri, — da principi tutto a proprie spese?

Oh sieno essi benedetti, e abbiano nei loro figli quelle consolazioni che ai figli altrui procuravano!

Alta efficacia morale hanno tutte le opere di beneficenza; altissima, questa, delle colonie alpine per i figli de' poverelli, se tanta gara di bene suscitano nei cuori generosi.

# Cronaca Cittadina.

### I primi atti del R. Prefetto comm. Salvetti

Il R. Prefetto comm. Salvetti ha preso jeri possesso dell'alto ufficio. Pure in data di jeri egli ha diretto ai signori Sindaci e capi delle pubbliche Amministrazioni ed alle Autorità della Provincia la seguente circolare.

«Destinato al governo di questa cospicua Provincia, assumo oggi l'ufficio mio e ne do perciò annunzio alle SS. LL.

«Vengo in mezzo a forti e patriottiche popolazioni, animato dal vivo desiderio di prestare l'opera mia a loro vantaggio, e guidato, come sempre, da un sentimento di rispetto alle leggi ed al diritto di tutti senza distinzione di partito, e da un'incrollabile devozione a quelle Istituzioni che, assicurando il regolare e progressivo svolgimento delle pubbliche libertà, sono in pari tempo la miglior guarentigia dell'Unità ed Indipendenza della Patria.

«Ma per raggiungere il mio intento, far bene e meritarmi anche qui, colla soddisfazione del Governo, la stima e l'affetto delle popolazioni, non basta il mio buon volere, ma è duopo il concorso delle SS. LL. e della benevolenza degli abitanti della Provincia.

«L'uno e l'altra io invoco con animo fidente.»

### Scambio di visite

Ieri si recarono a porgere il benvenuto al comm. Salvetti, nuovo Prefetto della provincia il Generale comandante il presidio cav. Pizzutti e la Deputazione Provinciale in corpore col Presidente co. comm. Giovanni Groppler. — Il R. Prefetto restituì la visita in giornata a Lui.

Oggi, li portarono i saluti: il nob. Mantica, presidente del Consiglio Provinciale; la Giunta Comunale; il comandante il Distretto.

## SEMPRE AVANTI!

### Premio alla nostra Rappresentanza provinciale, per il miglioramento del bestiame bovino

Il R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio aprì nel maggio p. p. un concorso a premi fra i corpi morali che nell'ultimo quinquennio più si adoperarono per il miglioramento del bestiame bovino, conseguendo buoni risultati.

Si fece aspirante la nostra rappresentanza provinciale trasmettendo speciale relazione e documenti, e tabelle e gli atti vennero trasmessi dai vari concorrenti ed in seguito a proposta della Giunta stessa il R. Ministero conferì alla nostra rappresentanza provinciale il *I premio* (unico primo premio) cioè *medaglia d'oro e L. 1000.*

Il R. Ministero si affrettò comunicare tale premiazione all'on. Presidente della Deputazione provinciale.

### Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o reggimento fanteria eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21 1|2 sul piazzale della stazione.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia «Esultanza» | Brizzi |
| 2. Mazurca «Irene» | Tarditi |
| 3. Pott-pourry sull'Opera il «Trovatore» | Verdi |
| 4. Valzer «Souviens toi» | Valdteufel |
| 5. Fantasia per banda sull'Opera «Carmen» | Bizet |
| 6. Polka «Sirena» | Rovere |

### XVIII convegno della Società Alpina Friulana.

La benemerita Società Alpina Friulana ha diramato gli inviti ed i programmi per il suo XVIII convegno, che seguirà l'11-13 settembre o Sella Nevea. Il programma non potrebbe essere più attraente, e per il luogo scelto (la refezione presso la cascata di Rio Montasio, il pranzo al ricovero sociale di Navea); e per escursioni e salite che da Nevea si possono effettuare.

Come salite, le due principali sono quelle del Canin e del Jof del Montasio; come escursione, bellissima quella al lago di Raibl e per la valle dell'Isonzo a Cividale. Mandare la scheda di adesione entro l'8 di settembre.

### Nomina Pontificia.

La Santa Sede ha conferito in questi giorni al R.mo Mons. Filippo Mander, Cancelliere Arcivescovile, il Canonicato vacante in questa Metropolitana per la promozione dell'Ill.mo e R.mo Mons. Francesco Isola alla Sede Vescovile di Concordia.

### Il capitano dei RR. Carabinieri Luciano Merlo, udinese.

Nell'ultimo numero della *Nuova Stampa*, Gazzetta del Circondario di Nicastro, leggiamo la descrizione della cerimonia, con cui il Capitano Luciano Merlo (udinese) fregiava delle insegne del valore ed encomiava alcuni RR. Carabinieri.

Il Capitano Merlo (che tutti sanno in Friuli essere scrittore di versi lodati e scrittore anche in prosa distintissimo) nel conferire ai premiati la loro ricompensa, pronunciava il seguente discorso inspirato ad alti sensi di patriotismo:

«S. M. il Re ha conferito le insegne dei valorosi ai commilitoni che vi stanno di fronte.

«Questo atto che oggi reca ai premiati una viva e profonda soddisfazione deve infondere nell'animo vostro il nobile sentimento dell'emulazione.

«Ricordatevi che questi vostri compagni d'armi han saputo in difficili frangenti compiere scrupolosamente il loro dovere, mostrando quel coraggio di cui a molti di noi le circostanze impedirono di dare ancor prova — essi hanno accresciuto il novero dei successi mercè i quali attraverso alle fatiche — agli impedimenti — ai pericoli, l'arma mantenne ognora vive le sue tradizioni, alto il prestigio di cui è circondata in virtù di tanti esempi di disciplina, di tanti atti di valore, di tanto sangue versato.

«Queste insigne, che la venerata memoria del Magnanimo Re Carlo Alberto ha istituito per i prodi, sieno a Voi, o premiati, di guiderdone agli atti compiuti ed a Noi tutti di sprone in quelli che saremo per compiere.»

### All'Ospedale.

Ieri vennero medicati Marinatto Pacifico d'anni 17 di Francesco, di Udine, tornitore, per ferita lacero contusa al dito indice sinistro; causa accidentale, guarigione in giorni 10 salvo complicazioni; e Visentini Luigi di anni 14 di Carlo, nativo di qui, per ferita da taglio al piede sinistro; causa accidentale, guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

### Corso delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 226.— | Marchi | 132.— |
| Napoleoni | 21.50 | Sterline | 27.05 |

## Crollo parziale in una fabbrica.

Durante la notte, nella fabbrica fosfati ed acidi della Ditta Scaini fuori di porta Cussignacco, in seguito al crollo di una colonna, crollò in parte anche il pavimento della sala - deposito acido solforico soprastante.

Oltre mille quintali di acido si rovesciarono, allagando il cortile e le stanze aperte del pianterreno!

Immaginarsi che sobbollimento per le reazioni chimiche derivatine!

Nessuna disgrazia di persone.

Si crede che i ri. con qualche carro carico, la colonna sia stata urtata e posta fuori di equilibrio; donde il crollo.

**Rinvenimento.**

Da circa tre mesi fu rinvenuto un fermaglio d'oro e d'argento con diamantino e smeraldi, e venne soltanto jeri depositato presso il Municipio. Chi l'ha smarrito, può ivi ricuperarlo.

**Il cambio.**

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 agosto a L. 107.83.

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

**Diffamazione.** — Mazzarolli Antonio e Teresa di Giuseppe di Mortegliano imputati di diffamazione a carico del ricevitore del dazio, furono giudicati ieri. L'Antonio, assolto per inesistenza di reato e la Teresa Mazzarolli maritata Mioni fu condannata alla reclusione per giorni 20 e alla multa di lire 70, nonchè alla rifusione spese di parte civile e nelle spese di processo.

CORTE DI CASSAZIONE

**Le condanne dei Tribunali militari confermate.**

*Roma*, 22. Il presidente, senatore Canonico legge il dispositivo delle sentenze sui ricorsi dei condannati dai tribunali militari.

La corte rigetta i ricorsi dei giornalisti, dei ferrovieri e degli altri condannati di Milano, aggiungendo, alle condanne, multe da cento a centoquaranta lire. Dichiara inammissibili i ricorsi di altri sette condannati dagli stessi tribunali. Rigetta i ricorsi di Modigliani, Marcuzzi, Bridoni, Gigliucci, condannati dal tribunale di Firenze, aggiungendo una multa di 150 lire; rigetta pure i ricorsi dei condannati di Napoli.

Soltanto per il De Cicco, (uno di questi ultimi) la Corte cassa la sentenza nella parte riguardante il vilipendio delle istituzioni mediante un articolo pubblicato in un giornale di Gallipoli, e rinvia il giudizio al tribunale ordinario. Riduce la sua pena a 5 mesi. La maggior parte dei depositi dei ricorrenti è devoluta a beneficio dell'erario.

TRIBUNALE DI GUERRA DI FIRENZE

**La condanna di Pescetti**

*Firenze* 22. — Oggi è cominciato il processo contro il deputato Pescetti e compagni.

Quindici erano gli imputati. Sette di essi furono, con ordinanza dell'avvocato fiscale, prosciolti da ogni accusa. I rimanenti otto, tra cui quattro latitanti (ed è tra questi il deputato avv. Giuseppe Pescetti,) furono giudicati in contumacia.

Contro i quattro imputati presenti: Ciotti, Del Buono, Tempesti e Aglietti, si proseguì, dopo la condanna degli altri, il dibattimento.

A tutti gli imputati si addebitava in complesso, di avere da lungo tempo preparato con riunioni private, con pubbliche conferenze e con un'attiva, incessante propaganda, i disordini che scoppiarono nel maggio e che sarebbero stati, dai socialisti, voluti e promossi coll'agitare le classi non abbienti, traendo pretesto dal rincaro del pane.

Si attribuisce loro, altresì, di aver partecipato ai disordini medesimi, incitando, dapprima, gli operai allo sciopero, e la folla tumultuante, poi, alle violenze contro la pubblica forza, alla devastazione e al saccheggio.

Il Presidente, constatata l'assenza degli imputati Pescetti, Frilli, Ciacchi e Zanni, dichiarò che il tribunale si ritirava per la sentenza.

Alle ore 3 del pomeriggio, riaperta l'udienza, il Presidente lesse la sentenza che condanna l'avvocato Giuseppe Pescetti, deputato al Parlamento, a *10 anni di reclusione* ed all'interdizione perpetua dai pubblici ufficii, Umberto Zanni, Eugenio Ciacchi e Alfredo Frilli a *cinque anni di reclusione*.

Si riprese indi la causa contro gli altri imputati detenuti.

## Il processo contro Picquart e Leblois

*Parigi*, 22 — Il giudice istruttore Fabre ha trasmesso al procuratore della Repubblica gli incartamenti relativi ai processi contro il colonnello Picquart e l'avvocato Leblois.

Il *Temps* annuncia che il giudice istruttore conclude rinviando al correzionale gli imputati come colpevoli di avere comunicato documenti segreti, interessanti la difesa nazionale.

## Gazzettino commerciale.

**Mercato della seta.**

*Milano*, 22. — La buona posizione del nostro mercato della seta rimane invariata. Si mantiene ferma la fiducia del detentore nell'avvenire dell'articolo, che perciò viene sostenuto ad oltranza.

La poca volontà di realizzare che scorgersi oggi nel detentore ha per ragione principale che i bozzoli vanno aumentando di quotazione, talchè il ricavo dei rispettivi filati lascia una perdita in confronto al costo dei primi.

Molte ricerche esistevano sul mercato odierno risguardanti tutti i generi con preferenza a quelli andanti e non esclusi i lavorati pei quali vi ha marcato interesse.

## Biblioteca della «Patria».

MARIO CERMENATI. — ***L'Alpinismo e la Scuola***, conferenza. Roma Ermanno Loescher e C.o, 1898 Prezzo lire una.

«L'alpinismo è il miglior metodo di educazione fisica pei giovani, è il migliore complemento dell'educazione morale e intellettuale che i giovani ricevono nella famiglia e nella scuola». — Questa è la proposizione che l'Autore illustrò nella conferenza da lui pronunciata in Roma, nell'Aula Magna del Collegio romano, incaricatone dall'ufficio per la educazione fisica e l'igiene scolastica presso il Ministero della pubblica istruzione e dalla sezione di Roma del Club Alpino Italiano; conferenza che ampliata, raccolse in opuscolo di 112 pagine.

Altre «pubblicazioni alpinistiche» scrisse e stampò il Cermenati, altre stamperà quanto prima: conferenze, discorsi, descrizioni, storia, ecc. Egli è dunque uno tra gli apostoli ferventi dell'alpinismo: ne conta di simili anche la nostra città — pochi forse, ma fedeli e costanti. E questo apostolato suo non soltanto con fervore il Cermenati esercita; ma con forma seducente, almeno a giudicarne da questo libro. Dove non è pagina che ti stanchi, alla lettura, come potrebbe temersi vedendo il titolo e pensando alla *tesi* che riproducemmo sul principio. Perchè la forma del dire è brillante; perchè la *dimostrazione* della tesi risulta dai *fatti* ben più che dalle parole.

Comincia egli dal ricordare come oggigiorno molto si parli e molto si scriva intorno alla educazione fisica della gioventù, questione di capitale importanza. Reclamansi riforme nella ginastica, per la quale s'invoca un ritorno all'antico; massime in Italia, dove ottimi erano, fino al sesto e settimo secolo dopo Cristo, i sistemi di educazione fisica e sapienti pagine avevano scritto Paolo Vergerio, Matteo Vegio, Enea Piccolomini e Girolamo Mercuriali. Pur troppo l'Italia, la quale ebbe anche in questo ramo anticamente il primato, fu tarda nel risorgere: e la precedettero Inghilterra e Scandinavia e Germania ed altre: come lo provano tutte le voci straniere, entrate nell'uso comune della lingua nostra per indicare — spesso — giuochi ed esercizi che i padri nostri costumavano. Nè basta: che messasi l'Italia sulla via dell'imitare, copiò talvolta il peggio: onde ne avemmo «una educazione fisica sbagliata, in urto con le leggi fisiologiche dello sviluppo del corpo ed in barba alle prescrizioni della medicina e dell'igiene». Oggidì siamo in un periodo di grande lavoro e di vivissima critica per dare un indirizzo nazionale e più largo alla ginnastica educativa. E stavolta l'Italia non è alla coda, in questo nobilissimo arringo...» Il professore Angelo Mosso pubblicò libri che passarono le Alpi; ed alla sua voce di scienziato fecero eco in parlamento i senatori Pecile e Todaro e il deputato Celli; ed altri valorosi trattarono l'argomento mediante conferenze ed opuscoli; cosicchè la propaganda procede e non tarderà a dare suoi frutti.

Ora, ottimo sovra ogni altro mezzo educativo è, dice l'autore, l'alpinismo: e lo dimostra, sia criticando gli esercizi ginnici ancora in voga, come venendo gradatamente a dimostrare la eccellenza dell'alpinismo sovra tutti gli altri esercizi liberi.

I capisaldi sui quali insistono gli apostoli della nuova educazione fisica sono due: fatica generale dell'organismo e aria piena e pura. E quale risponde meglio, dei tanti esercizi, a questi due fondamentali requisiti?... Ottimo è il nuoto: ma richiede un mondo di precauzioni e, se troppo prolungato, riesce dannoso; ottimi e simpaticissimi, il remare e il cavalcare; ma non possibili a tutti, per il loro costo; eccellente la scherma, ma non da tutti neppur essa, e poi d'ordinario fatta in sale chiuse, ove si respirano più veleni che prodotti utili; potente impulso all'esercizio dei muscoli il ciclismo, usato con prudenza, mentre disgraziatamente è lo sport che più d'ogni altro è caduto nella esagerazione: tanto che un giornale umoristico di Vienna potè raffigurare lo stadio ultimo della evoluzione del ciclista disegnando una specie «di uomo-scimmia, gobbo, con le mascelle fasciate, pieno di croste e di medaglie il petto, con le braccia lunghe e le mani enormi, coi polpacci delle gambe gonfi e villosi, un brutto mostro insomma, al quale fu dato — parodiando la terminologia Haeckeliana — il nome tecnico di *Bicyclantropos curvatus*.»

E il tiro a segno è stato gonfiato più di quanto si meritava; ed i giuochi ginnici, dal lato intellettuale, sono completamente nulli o quasi; e le passeggiate cosidette ginnastiche, così come son fatte anche tra noi generalmente, non danno quel profitto intellettuale e igienico che ci sarebbe da ripromettersene: invece di portare gli scolari in aperta campagna, si fanno battere loro i polverosi stradoni, quando uno dei primi compiti dell'educazione fisica quello esser dovrebbe di togliere i giovani più soventi che è possibile dalla città e portarli a respirare aria libera e pura.

E venuto così criticando ed escludendo i vari esercizi, indugiasi nell'enumerare tutti i malanni della vita cittadina ed i vantaggi dei colli e dei boschi e dei monti con citazioni di scienziati e di poeti e di artisti — italiani e stranieri.

«La montagna è dunque ciò che si può pretendere di meglio in fatto di aria sana e di rimedio alle degenerazioni cittadine» — conclude l'A; e soggiunge: «Ma essa è, nello stesso tempo, la palestra e la ginnastica più completa e più igienica che gli uomini possono desiderare.» Gambe, cassa toracica, polmoni, cuore, muscoli addominali, occhio — tutto, con l'alpinismo razionale, ottiene impulso a regolare, benefico sviluppo. Nè i benefici dell'alpinismo si limitano a questa parte che diremo fisica; anche nella parte morale, essi sono assai notevoli. Anzi Quintino Sella ebbe a dire che l'alpinismo è un mezzo educativo più morale che fisico; e lo Stoppani riconoscevalo essere, del pari che per il corpo, ginnastica ed igiene per lo spirito.

E prima di essi, il Rousseau, il De Saussure, e Alberto Haller ed Elia Bertrand e Andrea De Luc, ed Emmanuele Kant avevano decantato la moralità dei montanari; e insigni pensatori e insigni poeti italiani e stranieri, la potenza educativa dell'alpinismo, prima e dopo di essi. L'animo dell'uomo, così sull'alto mare, come sulle elevate cime dell'Alpe, ugualmente ispirato dal cantico sublime, dal *sursum corda* di una natura immensa, non ha che moti generosi verso ciò che è nobile e grande. E così fra le tempeste dei flutti, come fra le tormente delle nevi, gli uomini legati alla stessa corda ed esposti ad un pericolo comune, provano tutti fortissimo un identico sentimento di eguaglianza e di solidarietà fraterna. «Scuola proficua di patriottismo, sono anche le alpi; nelle quali non solo vediamo la catena di monti ricchi d'ogni pregio, ma il baluardo anche, sacro e formidabile, che difende il nostro paese». Hanno calde pagine, in proposito, Paolo Lioy, il Sella, il padre Denza; e belle, calde pagine ha pur l'autore, quando accenna a Pirano, a Trieste, a Trento.

Non meno grande ed utile del morale è il campo intellettuale dell'alpinismo:

«Sui monti è largo campo di ricerche per ogni genere di studi; persino l'escursionista meno colto e più indifferente ha modo di fare importanti osservazioni ed apprendere utili cose». Geologi, botanici, zoologi, astronomi, persino fisiologi e storiografi e poeti e romanzieri e artisti vi trovano il loro *mondo*. Perciò appunto l'alpinismo è la migliore di tutte le ginnastiche; il primo tra i generi di sport che deve raccomandarsi alla gioventù — «perchè (lo dice il Mosso) nessuno dà maggiore slancio all'attività individuale e serve meglio a rinfrancare e ad aprire la mente».

Ma in quali modi si può far praticare ai giovani l'alpinismo, in quali modi si deve introdurlo nell'insegnamento e renderlo parte integrante delle cure scolastiche? — Dopo ricordato quanto si fece e si fa altrove, quanto fecero anche in Italia alcuni fra gli educatori più benemeriti: il padre Denza, l'abate Stoppani e da privati cittadini; l'autore nota giustamente come qui da noi si attenda ancora l'opera del ministro della pubblica istruzione. Suo ideale sarebbe: «che il ministro — oltre, s'intende, a stabilire un serio programma di educazione fisica con esercizi di ginnastica razionale, fisiologica, e con giuochi liberi — rendesse obbligatorie per tutte le scuole secondarie del regno almeno due escursioni alpinistiche da compiersi durante l'anno. Fortunatamente l'Italia è tal paese che ha montagne vicine a molti centri cittadini.... Gli esperimenti già fatti da varie sezioni dimostrano che si possono benissimo portare in montagna grosse comitive di studenti con la voluta sorveglianza e la necessaria disciplina.... Quanto alla spesa — che non è poi così grande, come alcuni vanno dicendo, tanto più allorchè viene fatta con discernimento e ripartita fra molti — sarà certamente necessario che lo stato abbia a concorrere largamente per venire in aiuto ai meno abbienti...

«Gli Stati Uniti spendono 15 milioni all'anno, unicamente per l'educazione fisica dei giovani; nelle scuole russe fu introdotto il bellissimo sistema di mandare nell'estate gli allievi a compiere escursioni di scienze naturali e di etnografia... Un po' d'alpinismo dovrebbe introdursi anche nelle scuole primarie, ed a questo debbono pensare le amministrazioni comunali.

Questo l'*ideale* per quanto riflette i pubblici poteri. Ma c'è un ideale anche per la gioventù: nelle università nostre, come in quelle estere, dovrebbero i giovani stessi costituire *clubs* sportivi o sezioni alpinistiche; e unirsi in gruppi d'amici per recarsi a passare alcuni giorni nei cosidetti accampamenti alpini — sulla montagna, in piena libertà, sotto una tenda od una capanna. Plaude, infine, alle *Colonie alpine pei fanciulli poveri* che, con vera democrazia, mirano «al sollievo delle classi diseredate».

Certo, fu male tentar di riassumere i concetti dell'interessante libretto: poichè, non solo imperfetto riesce questo riassunto, ma spoglio di tutta quella forma brillante e talora eloquente, che — oltre alla giustezza ed opportunità delle idee, — contribuisce pur tanto a persuadere e convincere.

*Nicodemo Baldeucio.*

## Notizie telegrafiche.

### Un conflitto fra briganti e carabinieri in Sardegna.

**Sassari**, 22. Presso Orani i carabinieri attaccarono sei latitanti. Nel conflitto, due latitanti rimasero uccisi, gli altri fuggirono. Sul terreno vennero rinvenute diverse armi.

### Nuovi incidenti?

**Madrid**, 22. Un giornale ministeriale dice che la questione di Cuba può ancora causare gravi incidenti.

### Collisione in mare. Nave inglese affondata

**Algeri**, 22 Il capitano del piroscafo «Druentia» appartenente alla Compania di navigazione Cyprien Fabre di Marsiglia, riferisce che il 20 corr. sera, fra il capo Tenes e Cherchel, la sua nave venne a collisione col piroscafo inglese «Pectau» proveniente da Algeri; la nave inglese colò a picco.

### Un ufficiale che schiaffeggia una sentinella e poi si uccide.

**Stanislau**, 22. Il tenente d'artiglieria Fontana, che doveva ispezionare i depositi di materiale d'artiglieria, l'altra notte voleva entrare in uno di quei magazzini, ma la sentinella non glielo permise. L'ufficiale diede al soldato uno schiaffo. La sentinella rispose facendo fuoco, ma senza colpire l'ufficiale, che si era allontanato correndo. Oggi l'ufficiale, temendo una punizione, si uccise.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

**Comunicato.** (1)

In risposta ad una corrispondenza da Azzano Decimo pubblicata nel N. 220 dell'*Adriatico*, faccio la seguente dichiarazione:

Sta in fatto che nella seduta del Consiglio Direttivo di questa Latteria Sociale, tenutasi il giorno 3 del mese in corso, avvenne un dibattito alquanto animato fra me ed il Consigliere — *Segretario retribuito* signor Francesco Branzi, ma è anche vero che se da parte mia vennero osservate le regole della più corretta discussione, il signor Branzi invece ha pronunciato delle frasi che ledono il mio onore e la mia rispettabilità.

Egli è perciò che non potendo rimanere sotto il peso di simili accuse sono costretto ad invitare, come invito il signor Branzi a spiegare pubblicamente i fatti che lo mossero a lanciare quelle offese, mentre in caso contrario dovrò ritenerle menzogne o calunnie.

Azzano Decimo, il 20 agosto 1898.

*Del Bianco Pietro.*

(1) Per questi articoli la Redazione del Giornale non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.


**Malattie degli occhi**

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

li consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato CoSabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

**Visite gratuite ai poveri**

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Al Sabato sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30.

**Deposito e Riparazioni macchine da cucire**

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolta dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Piazza Garibaldi N. 13 Prezzi modicissimi.

**LEZIONI DI ZITTERA E PIANOFORTE**

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.

— Udine Piazza Garibaldi N. 13.


*Vedere in IV.a pagina.*


**Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.**

**LOTTERIA DI TORINO**

*Due milioni di premi*

**in contanti esenti da ogni tassa garantiti da BONI del TESORO**

**Estrazione 15 Settembre 1898**

*I Biglietti si vendono dai principali Banchieri e Cambiovalute in tutto il Regno.*

*In Udine: presso LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele e GIUSEPPE CONTI, cambiovalute.*

*Nelle richieste inferiori a Cinque Biglietti, si raccomanda di unire l'importo delle spese postali.*

Osservatorio Bacologico

**Girolamo Spagnol e C.**

**VITTORIO (Veneto)**

**Qualità confezionate**

**a unico sistema cellulare**

Giallo puro — Poligiallo sferico

di I. incrocio Giallo con bianco giap.

» » » corea

» » » chinese

RAPPRESENTANTE IN UDINE

**CALICE UMBERTO**

*Via Savorgnana N. 7.*

**Zoppi Antonio**

*fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.*

**Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.**

**AVVISO.**

*Avendo assunto dietro accordo col Sig. Giuseppe Noglos la Rappresentanza per il Friuli del seme-bachi proveniente dal premiato* ***Istituto Bacologico Susani****, mi pregio avvertire i Sig Clienti ed il pubblico che le sottoscrizioni si ricevono al mio domicilio in* ***Udine****.*

*ULISSE CORONA*

Via Cassignacco N. 37.

**GIUSEPPE MAZZARO**

**Filiale di Udine - Via Mercerie 9.**

**Grande deposito**

*per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di RANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -*

**CASA PRINCIPALE A VENEZIA**

con

*Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -*

***Prezzi di tutta convenienza***

**LE INSERZIONI** dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società riunite FLORIO e RUBATTINO**

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

**UDINE** — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . . . . L. 60,000,000
Emosso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

*Sede Centrale - Roma*
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

## Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
## da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

Il 1 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)

**PERSEO**

Tonnellate 6000 - Comandante PICCONI
*per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè*

1 OTTOBRE 1898 (Vapore Postale)

**ORIONE**

15 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)

**MANILLA**

Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
*per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè*

15 OTTOBRE 1898 (Vapore Postale)

**SIRIO**

Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

Medico e medicine a bordo gratis e carne fresca per tutto il viaggio. Trattamento inappuntabile. Comode installazioni.

## Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

### AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

**Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.**

### IMPORTANTE

*I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere aviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.*

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Udine — **Via della Posta, di fianco il Duomo** — Udine

Mandolini da L. 9,75 in più
Chitarre » » 10 in più

## Strumenti musicali

ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

## Grande deposito musica

Estera e Nazionale

CATALOGHI GRATIS

## Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

## LAVARINI GIUSEPPE

**UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE**

**GRANDE ASSORTIMENTO**

**Ventagli — Portafogli — Portamonete**

**e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma**

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

**PREZZI CONVENIENTISSIMI**

## I primi 1000 pacchi regalo sono esauriti

**Altro nuovo pacco-regalo di massima utilità e convenienza per Alberghi, Trattorie, Caffè e famiglie a prezzi mai praticati da nessuna fabbrica.**

## Occasione eccezionale per Lire 20

1 **Tovaglia** 140 × 140 rasata damascata per 6 persone.
6 **Tovaglioli** 60 × 60 » »
32 **Pezzi posateria metallo bianco inalterabile nichellato** — (Cucchiai 6, Forchette 6, Coltelli 6, Coltellini 6, Cucchiaini 6, Cucchiajone 1, Cucchaio da salsa 1).
24 **Bicchieri di cristallo Boemia arruotati ultima forma** (6 grandi, 6 mezzani, 6 piccoli, 6 da liquori),
1 **Saliera doppia in cristallo lavorato** con
1 **Porta stuzzicadenti** in bossolo
1 **Piatto in cristallo lavorato per formaggio**

**66 pezzi di primissima qualità** del costo complessivo alle fabbriche di Lire 60

**A chi invierà subito L. 20 alla Casa Italiana del Buon Mercato**

**AUGUSTO BITOSSI e C.° Milano, Via Bossi, 3**

**riceverà col pacco il REGALO reclame di 6 Mantili puro lino per Thè bianchi o colorati a scelta, franchi di spesa a destino.**

Le spedizioni contro assegno richiedono antecipo di lire 5 e non concorrono al **Regalo.**

*N. B.* — **La Ditta A. Bitossi e C.o dichiara di rimborsare per intiero a mezzo degli Uffici Postali del Regno, le lire 20 se la merce contenuta nel pacco non corrispondesse per qualità alle promessa fatta.**

**CHIESTO SPEDISCESI CATALOGO GENERALE.**

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia |
|---|---|
| M. 1.52 | 7.— |
| O. 4.45 | 8.57 |
| *M. 6.05 | 9.49 |
| D. 11.25 | 14 15 |
| O. 13.20 | 18.20 |
| O. 17.30 | 22.27 |
| D. 20.23 | 23.05 |

. questo treno si ferma a Pordenone.

| Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|
| D. 4.45 | 7.40 |
| O. 5.12 | 10.05 |
| O. 10.50 | 15.24 |
| D. 14.10 | 16.55 |
| *M. 17.25 | 21.45 |
| M. 18.30 | 23.40 |
| O. 22.25 | 3.04 |

. questo treno parte da Pordenone.

| da Udine | a Pontebba |
|---|---|
| O. 5.50 | 8.55 |
| D. 7.55 | 9.55 |
| O. 10.35 | 13.44 |
| D. 17.06 | 19.09 |
| O. 17.35 | 20.50 |

| da Pontebba | a Udine |
|---|---|
| O. 6.10 | 9.— |
| D. 9.29 | 11.05 |
| O. 14.39 | 17.06 |
| O. 16.55 | 19.40 |
| D. 18.37 | 20.05 |

| da Casarsa | a Portogr. |
|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 |
| O. 9.13 | 9.50 |
| O. 19.05 | 19.50 |

| da Portogr. | a Casarsa |
|---|---|
| O. 8.10 | 8.47 |
| O. 13.05 | 13.50 |
| O. 20.45 | 21.25 |

*Coincidenze.* Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

| da Casarsa | a Spilimb. |
|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 |
| M. 14.35 | 15.25 |
| O. 18.40 | 19.25 |

| da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|
| O. 7.55 | 8.35 |
| M. 13.15 | 14.— |
| O. 17.30 | 18.10 |

| da Udine | a Trieste |
|---|---|
| O. 3.15 | 7.33 |
| D. 8.— | 10.37 |
| M. 15.42 | 19.45 |
| O. 7.25 | 20.30 |

| da Trieste | a Udine |
|---|---|
| A. 8.25 | 11.10 |
| M. 9.— | 12.55 |
| D. 17.35 | 20.— |
| M. 20.45 | 1.30 |

| da Udine | a Portogr. |
|---|---|
| M. 7.51 | 10 — |
| M 14.55 | 17.16 |
| M. 18.29 | 20.32 |

| da Portogr. | a Udine |
|---|---|
| M. 8.03 | 9.45 |
| M. 14.39 | 17.03 |
| M. 20.10 | 21 59 |

*Coincidenze.* — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

| da Udine | a Cividale |
|---|---|
| M. 6.06 | 6 37 |
| M. 9 50 | 10 18 |
| M. 12 — | 12.30 |
| M. 17.10 | 17.38 |
| *M. 22.05 | 22.33 |

| da Cividale | a Udine |
|---|---|
| M. 7.05 | 7.34 |
| M. 10.33 | 11.— |
| M. 14.15 | 14.45 |
| M. 17.56 | 18.23 |
| M.* 22.43 | 23.12 |

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

| da San Giorgio | a Cervignano | a Trieste |
|---|---|---|
| 6.10 | 6.30 | 8.45 |
| 8.58 | 9.13 | 11.20 |
| 16.15 | 16.35 | 19.45 |
| 21.05 | 21.20 | 23.40 |

| da Trieste | a Cervignano | a San Giorgio |
|---|---|---|
| 6.20 | 8.35 | 8.50 |
| 9.— | 11.40 | 12.— |
| 17.35 | 19.10 | 19.25 |
| | 21.40 | 22.— |

### Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele |
|---|---|
| R. A. 8.— | 9.40 |
| R. A. 11.20 | 13.— |
| R. A. 14.50 | 16.35 |
| R. A. 18.— | 19 43 |

| Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|
| 6.55 | R. A. 8.32 |
| 11.10 | S. T. 12.25 |
| 13.55 | R. A. 15.30 |
| 18.10 | S. T. 19.25 |

## Lezioni di Pianoforte

**Composizione ed Estetica Musicale**

nonchè di

**Lingua Tedesca ed Italiana**

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

*Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.*

*Traduzione di documenti e libri*

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco